

Federico Caricasulo Primo successo nella Supersport 600, sulle orme di Macho Melandri

Roberto Romin
Ravenna

SULLE orme di Marco Melandri. Ecco Federico Caricasulo, ventenne centauro ravennate, nuovo astro nascente del motociclismo internazionale. Il primo vero acuto della propria carriera, ovvero il successo al Mondiale Supersport 600 nel Gp di Thailandia (partendo col settimo tempo), davanti al pilota locale Kraissart ed al finlandese Tuuli, vale come una certificazione di qualità. Al debutto col team ufficiale Grt Yamaha alla guida della nuova Yamaha YZF-R6, la storia di Caricasulo resta comunque legata a doppia mandata al Bardahl Evan Bros, team tutto ravennate di Fabio Evangelista, che lo ha lanciato nel grande circus delle due ruote.

Caricasulo, cominciamo dalle dediche?

«Volentieri. Prima di tutto alla Yamaha e al mio team. Ma non posso dimenticare da dove vengo, ovvero dal team Evan Bros di Fabio Evangelista, che mi ha permesso di correre per tre anni a livello internazionale».

Scordare le origini sarebbe un peccato...

«Mi hanno preso che non ero nessuno, e con loro sono arrivato fino a questo traguardo».

Vincere la prima gara di un Mondiale è un sogno che si realizza?

«Più che un sogno, è un traguardo cui ambivo da tempo».

Come si vive il passaggio ad un team ufficiale, con tanto di pressioni e responsabilità?

«Si vive con tanta consapevolezza».

Ma le ambizioni sono differenti...

«C'è la pressione e c'è l'adrenalina».

Dicono che vincere aiuta a vincere.

«Infatti, questa prima vittoria in un Mondiale lo considero solo uno step della mia carriera».

A questo punto, dopo due gare del Mondiale, cambiano le sue prospettive e gli obiettivi?

«No. Gli obiettivi restano gli stessi». **Vale a dire?**

DOMANI sera, a partire dalle 21, al ristorante snack bar Faina di Borgo Faina, sul Dismano, si fa festa. Gli amici e i fan di Federico Caricasulo si ritroveranno a cena col fresco vincitore della tappa thailandese del Mondiale Supersport 2017. All'appuntamento, che vedrà Federico Caricasulo ospite d'onore, prenderà parte anche il centauro genovese Christian Gamarino e tutto lo staff del Bardahl Evan Bros, il team ravennate di Fabio Evangelista che ha lanciato proprio Caricasulo nel Mondiale Supersport. Non va dimenticato che Gamarino, prima del ritiro per una caduta provocata da una azione spericolata di Kyle Smith, aveva fatto registrare il miglior giro.



SPRINT Caricasulo impenna a fine gara in sella alla sua Yamaha YZF-R6 con la quale ha vinto il Gp di Thailandia partendo col settimo tempo

«Vincere».

Un'altra gara?

«Sì, un'altra gara, poi anche quella successiva, e così via. Yamaha è un top team che vuole vincere...».

Caricasulo, lei dimostra di avere le idee molto chiare. Del resto è stato campione italiano Supersport e bronzo all'Europeo Stock 600. Quali sono le differenze col passato?

«Aumentano le responsabilità, ma in pista non cambia niente. Devi andare più veloce degli altri».

E la tecnologia?

«La differenza più rilevante rispetto allo scorso anno è quella di avere a disposizione un tecnico elettronico dedicato».

Nei paddock delle gare in giro per il mondo avrà incrociato tutti i big delle due ruote. Parliamo di Valentino?

«Come vuole, ma io 'vedo' meglio Marco Melandri».

Nel senso che potete parlare in dialetto?

«Nel senso che è sempre stato il mio idolo, il mio punto di riferimento fin da quando ho iniziato con le minimoto. Lui era già Marco Melandri».

E adesso?

«Adesso ci alleniamo insieme nella palestra di Santo Stefano. Abbiamo lo stesso preparatore, Riccardo Mazzoni, che segue anche Gamarino del Bardahl Evan Bros».

Le ha fatto i complimenti?

«Sì, ci siamo sentiti e ci siamo scambiati i complimenti».

C'è un po' di Melandri nella vittoria in Thailandia?

«Diciamo che in generale ci confrontiamo spesso sulle piste, su come interpretare le gare e su come approcciare le curve».

Dicono che lei era anche un bravo studente, con tanto di premio Panathlon come miglior studente atleta.

«Mi sono diplomato allo Scientifico a Ravenna, ma poi ho deciso che la mia strada è quella delle moto».

Il prossimo appuntamento?

«Domani alla festa di Borgo Faina».

E sulla Yamaha R6?

«A inizio aprile ad Aragon, per il Gp di Spagna».